

DOMENICA 18 FEBBRAIO 2024 Prima di Quaresima - ANNO B

«FERMATI! DOVE CORRI? IL CIELO È DENTRO DI TE! »

Christiane Singer (1943 – 2007) *Dove corri?* Servitium

Il filosofo Friedrich Nietzsche accusava i cristiani di avere più facce da funerale che da risorti. E aggiungeva: “potrei credere solo in un Dio che danza”.



Colletta

Dio paziente e misericordioso,
che rinnovi la tua alleanza con tutte le generazioni,
disponi i nostri cuori all’ascolto della tua parola, perché in questo tempo di grazia
sia luce e guida verso la vera conversione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Prima Lettura

Dal libro della Genesi

Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: «Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall’arca, con tutti gli animali della terra. Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra». Dio disse: «Questo è il segno dell’alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell’alleanza tra me e la terra. Quando ammasserò le nubi sulla terra e apparirà l’arco sulle nubi, ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e ogni essere che vive in ogni carne,

e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne».
Parola di Dio.

Salmo Responsoriale Dal Sal 24

Rit. Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.
Ricòrdati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via.

Seconda Lettura

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito. E nello spirito andò a portare l'annuncio anche alle anime prigioniere, che un tempo avevano rifiutato di credere, quando Dio, nella sua magnanimità, pazientava nei giorni di Noè, mentre si fabbricava l'arca, nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua. Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi; non porta via la sporcizia del corpo, ma è invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo. Egli è alla destra di Dio, dopo essere salito al cielo e aver ottenuto la sovranità sugli angeli, i Principati e le Potenze.

Parola di Dio

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Vangelo

Dal Vangelo secondo Marco Mc 1,40-45

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Parola del Signore

Sulle offerte

Si rinnovi, o Signore, la nostra vita e con il tuo aiuto si ispiri sempre più al sacrificio che santifica l'inizio della Quaresima, tempo favorevole per la nostra salvezza.

Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

Ci hai saziati, o Signore, con il pane del cielo che alimenta la fede, accresce la speranza e rafforza la carità: insegnaci ad aver fame di Cristo, pane vivo e vero, e a nutrirci di ogni parola che esce dalla tua bocca.

Per Cristo nostro Signore.

Padre Ermes Ronchi

In questo luogo simbolico Gesù gioca la partita decisiva, quale vita sognare e vivere. Che Messia sarà? Venuto per prendere, salire, comandare, oppure per scendere, avvicinarsi, donare? Quale volto di Dio annuncerà?

La prima lettura racconta di un Dio *che inventa l'arcobaleno*, questo abbraccio lucente tra cielo e terra; che fa alleanza – mai revocata e irrevocabile- con ogni essere che vive in ogni carne. Questo Dio non ti lascerà mai. Tu lo puoi lasciare, ma lui no, non ti lascerà mai.

L'arcobaleno, lanciato tra cielo e terra, dopo quaranta giorni di navigazione nel diluvio, prende nuove radici nel deserto, nei quaranta giorni di Gesù. Ne intravvedo i colori nelle parole: *stava con le fiere e gli angeli lo servivano*. Gesù lavora, nel deserto, all'armonia perduta e anche l'infinito si allinea. E nulla che faccia più paura.

Quelle fiere selvatiche che Gesù incontra, sono anche il simbolo delle nostre parti oscure, gli spazi d'ombra che ci abitano, ciò che non mi permette di essere completamente libero o felice, che mi rallenta, che mi spaventa, che non fiorisce: quelle bestie che un giorno ci hanno graffiato, sbranato, artigliato.

Gesù stava con loro... Impariamo con lui a stare lì, a guardarle in faccia, a nominarle, a far pace con loro. Non le devi né ignorare né temere, non le devi neppure uccidere, ma dar loro un nome, che è come conoscerle, e poi dare loro una direzione: sono la tua parte di caos, ma chi ti sospinge a incontrarle è lo Spirito Santo.

Dio mi raggiunge attraverso la mia debolezza, entra nei miei punti deboli e non i miei punti forti, e la mia parte malata diventa il punto di incontro con il guaritore.

Forse mai i miei problemi saranno del tutto guariti, ma in realtà sono io che devo essere guarito, e sarò maturo quando saprò avviare percorsi, iniziare processi, incalzato dal vento dello Spirito. "L'uomo non è né angelo né bestia, ma una corda tesa tra i due. E quando vuole essere angelo diventa bestia" (Pascal). Anche il viaggio più lungo comincia dal primo passo.

Dopo che Giovanni fu arrestato Gesù andò nella Galilea proclamando il vangelo di Dio. E diceva: il Regno di Dio è vicino. Proclama Dio come una "bella notizia". Non era ovvio per niente. Non tutta la bibbia è vangelo; alle volte è minaccia e ingiunzione. Ma la caratteristica originale del rabbi di Nazaret è annunciare vangelo, che equivale a confortare la vita: Dio si è fatto vicino, è un alleato amabile, un abbraccio, un arcobaleno. Questo è l'annuncio che corre lungo le rive del lago di Galilea: Dio è vicino a te. Con amore.

Don Roberto

“Ricordati che sei cenere e in polvere ritornerai”!

Era la formula che in passato veniva usata per l'imposizione delle ceneri il Mercoledì dell'inizio della Quaresima.

Esprimeva una visione negativa della vita.

Segnava l'inizio del tempo della penitenza, in cui bisognava digiunare. In particolare il venerdì non si poteva mangiare carne.

Oggi invece si usa un'altra formula:

«Convertitevi e credete nel Vangelo» .

Sono le parole, secondo l'evangelista Marco, con le quali Gesù inizia la sua predicazione.

È la proposta di uno stile di vita positivo, non negativo.

Gesù non ha mai detto: **“Fate penitenza e seguitemi”**.

Non ha mai parlato di un Dio che vuole digiuni e sacrifici. Propone invece l'immagine di un Dio che è *“Abbà-Papà”*. Un Dio che è tenerezza, che è misericordia, che perdona, che vuole solo la nostra felicità.

Nei primi secoli la Quaresima non nasce come tempo di penitenza, ma come **“cammino di umanizzazione”** e di speranza.

Era il tempo per impegnarsi a vivere il mistero della Pasqua. Imparare a vivere da **“risorti”**.

Che cosa vuol dire allora per noi oggi vivere la Quaresima?

Vuol dire **riscoprire il linguaggio della vita** e mettere da parte quello della penitenza.

Il Vescovo Tonino Bello diceva che la Quaresima è il tempo per rendere bella la tua vita. Dare senso alle tue giornate.

Non è il tempo del **“rinunciare”**, ma il tempo per **“moltiplicare”**.

Moltiplicare il tuo tempo per incontrare gli amici, per aiutare chi è solo, chi sta vivendo un momento difficile.

Moltiplicare il tempo da regalare per te, per leggere un bel libro, per ascoltare della bella musica, per riposarti, per fare una camminata.

Fare esperienza del “deserto” non vuol dire liberarsi di tutto e ritirarsi in un convento.

Vuol dire invece riscoprire **il gusto di ciò che è essenziale**.

Il deserto è imparare a fermarsi, a rallentare ritmo di vita.

Il deserto è il “luogo” simbolico del silenzio.

Quel *“silenzio”* che ti permette di “pensare”, di ascoltare, di pregare. Siamo saturi di notizie, di informazioni, di pubblicità.

Il deserto è liberarsi della schiavitù del telefonino. È spegnere la televisione.

E questo non per fare penitenza, ma per vivere meglio.

“Pensare” significa prendere in mano la propria esistenza. Non lasciarsi vivere. Non lasciarsi trascinare dalle abitudini e dalle mode.

Regalarsi un po' di silenzio è volersi bene.

Un piccolo particolare molto importante. Gesù ci dice:

“Convertitevi” al plurale non “convertiti” al singolare.

Quasi a voler sottolineare che la Quaresima, come la fede, è un cammino che non si fa da soli, ma **“assieme”**.

UN APPUNTAMENTO PER ... PENSARE

Giovedì 29 Febbraio 2024 ore 20,30 presso il Teatro parrocchiale di Novaglie
Incontro sul tema: IL SILENZIO E IL GRIDO DELLE DONNE NELLA CHIESA.
Riflessione della teologa LUCIA VANTINI presidente delle teologhe italiane

A TUTTE E TUTTI UNA QUARESIMA RICCA DI BELLEZZA E DI UMANITA'
donroberto